

IL COMMERCIO FRIULANO

PERIODICO QUINDICINALE

Abbonamento annuo Lire 12.00
semestrale " 7.00
PER L'ESTERO: **Abbonamento annuo** Lire 30.00
semestrale " 17.00

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
 UDINE - VIA BELLONI, 10 - III P. - UDINE
 Conto corrente postale N. 9-5469
 Gli abbonamenti non disdetti per lettera un mese prima della scadenza s'intendono rinnovati per un altro anno

PUBBLICITÀ: Prezzi per mm di altezza (larghezza una colonna)
 Commerciali L. 1.- il m.m. - Finanziari, Necrologie, Concorsi, Aste, Comunicati: L. 2.50 il m.m. - Cronaca L. 2.50 il m.m.
 Rivolgersi: All'Amministrazione

I fatti e la storia

I fatti proseguono il loro corso inflessibilmente tagliando corto a tutti i contorcimenti dell'idra ginevrina.

L'Italia prosegue nella sua chiara linea di condotta; linea inesorabilmente precisa e diritta nonostante tutte le vertigini e il mal di mare che hanno messo fuori combattimento politico più di un papavero tanto a Londra quanto a Parigi; linea inflessibilmente precisa e diritta nonostante la tronfia parata dell' "Home Fleet", nel Mediterraneo e il febbrile accumularsi delle munizioni inglesi nel porto di Berbera destinate a quei pacifici mari, del regno dei Salomoni, così cari al cuore paterno di Iden, protettore dei popoli di colore, che non sono asserviti e aggiogati, interamente, all'imperio britannico; continua nella sua linea straordinariamente diritta nonostante le bufonate delle seriissime Commissioni inglesi navali e le allegre ripercussioni del memoriale Maffei; nonostante le fiere concioni dei petroliferi Lordi dei Comuni e dei non meno petroliferi pastori anglicani.

L'Italia continua serenamente per la sua strada non curandosi nemmeno delle panzane idiote della "Reuter", degli intrighi pantanosi del verminaccio dell' "Intelligent Service", né di tutto il furore dei maramaldi anglo-sovietici massoni della Lega.

"Più nemici, più onore".

L'Italia non ha ordito sgambetti per nessuno; non ha adoperato maschere di ipocrisia ad uso delle varie Cancellerie, non ha affilato pugnali, all'ombra della firma dei patti; per maneggiarli alla schiena degli amici da tradire, ha continuato semplicemente a camminare per la sua bella strada, ampia e sicura, in pieno sole, in faccia al mondo.

La marcia non sarà arrestata né dalle sanzioni, né dall'inasprimento delle stesse, né dalle elucubrazioni assassine dei "13", e dei "18", né dalla campagna diffamatoria, poco abilmente manovrata, dai raffinatissimi strozzini di oltre Manica, né dalle varie spavalderie dei colossi che hanno bisogno di nascondere la propria paura al riparo delle corazze del tonnellaggio di guerra che arrugginisce nelle acque, salattissime, di un mare pericoloso e la propria vigliaccheria nelle cassette di pallottole "dum - dum", poste in mano ai barbari d'Etiopia.

Cammina lungo la strada del suo destino che conquista con la propria tenacia, il proprio sangue, il proprio sacrificio, il proprio valore.

Dallo Scirè al Tembien, dal Tigre all'Ogaden, da Neghelli ad Amba Alagi il sangue degli italiani apre la strada di Roma volta all'avvenire.

Quarantacinque milioni di italiani compatti, formidabilmente, in una unica volontà formano un blocco di cuori e di energie contro ogni stretta sanzionista pronti a balzare, come un solo uomo, in un supremo impeto di difesa, ad un solo comando.

La storia cammina; vecchi conti sono stati regolati e sull'altare della patria la gloria delle fresche vittorie ha aureolato i nomi degli Eroi troppo a lungo dimenticati.

Ai vecchi conti se ne aggiungono altri nuovi ma l'Italia ha saputo sempre dimostrare che sa pagare tutti i conti e tutti i debiti ad ognuno e ancora ne avanza come quei ricchi banchieri fiorentini che hanno prestato a dovizie, loro, ai potenti di oltre Manica

e che ne attendono ancora la restituzione: capitale e interessi.

E la storia non si può imbavagliare: la testimonianza della storia non si abbatte con una pallottola "dum dum", o con un comunicato "Reuter", né si compera nemmeno con le sterline di Iden.

Mentre sorge Fertilia e nuovi solchi si aprono al sudore del lavoro e alla gioia del pane, il fiore della gioventù italiana valica i mari, apporta la civiltà latina e cristiana di Roma, fiore della Gioventù che combatte serena per la fortuna dei virgulti che fioriscono nelle culle.

I figli di Roma temprano col ferro del vomere quello della spada, pronti ad ogni cimento.

Basta ingiustizie, asservimenti; basta accattonaggi, compromessi, rinunce.

Il popolo italiano sta dando prova di una coscienza nazionale che pochi, oltre frontiera, erano preparati a riconoscere: sta dimostrando una ricchezza di energie che pochi supponevano; una potenza che nessuno immaginava.

E dimostra, soprattutto, nella serenità del lavoro, nelle opere di pace e di guerra nella unione degli spiriti e nello sforzo di resistenza una così alta coscienza e preparazione che non può non imporsi all'ammirazione dei popoli civili.

Questi sono dati di fatto contro i quali non valgono le coercizioni e la menzogna.

(gipieffe)

Sbocchi del mercato vinicolo italiano

I nostri vini spumanti negli S. U. A.

L'Italia è riuscita a dar vita ad una forte corrente nell'esportazione di vini spumanti verso gli Stati Uniti.

Infatti nello scorso anno i produttori italiani hanno inviato nell'America del Nord 136.000 bottiglie su una esportazione totale di 260.000 bottiglie. L'America del Nord assorbe dunque la metà di tutta la esportazione italiana di vini spumanti.

Un forte ostacolo all'incremento della vendita dei vini spumanti è però costituito negli Stati Uniti dall'eccessiva tassa imposta sull'importazione in bottiglie, nonché dai prezzi di assicurazione che colpiscono i trasporti dei vini imbottigliati. Dei capitalisti italiani hanno ora preso l'iniziativa d'impiantare a New York uno stabilimento per l'imbottigliamento del vino spumante di provenienza italiana.

ACQUISTI DELLA BANCA D'ITALIA

di titoli del prestito austriaco 7 per cento (1936)

La Banca d'Italia è stata incaricata di acquistare, entro il 31 marzo, un ammontare di Titoli del Prestito internazionale austriaco 7 per cento (1936), emissione italiana, pari a lire 60 milioni di capitale nominale.

Per favorire i portatori italiani la Banca d'Italia ha ottenuto dal Ministero delle Finanze che, per il momento, a tali acquisti non si proceda a mezzo di cessione obbligatoria al prezzo dell'ultima quotazione di Borsa, e cioè di lire 736 per obbligazione di 1000 lire, ma a un prezzo più vantaggioso fissato a lire 790.

I possessori delle obbligazioni austriache 7 per cento (1936) sono pertanto informati che, fino al 31 marzo 1936, la Banca d'Italia acquista i detti Titoli al prezzo di lire 790 per obbligazione di lire 1000, ex cedola, primo gennaio 1930, fino a raggiungere l'ammontare nominale, globale di lire 60 milioni.

Gli acquisti saranno effettuati in base all'ordine di precedenza delle offerte. Scaduto il termine del 31 marzo p. v. qualora le offerte di vendita non abbiano raggiunto il detto ammontare globale, il Ministero delle Finanze si riserva l'adozione delle disposizioni sopraccennate.

I prezzi dello zucchero all'ingrosso e al dettaglio

Tra le competenti Federazioni nazionali fasciste sono stati stipulati due accordi economici: uno per la disciplina del commercio all'ingrosso dello zucchero e l'altro per il commercio al dettaglio. I due accordi sono stati pubblicati dalla Gazzetta Ufficiale.

Il primo stabilisce: Il prezzo dello zucchero è unico nelle varie piazze del Regno ed è stato fissato nelle seguenti misure fino al 31 ottobre 1936: a) raffinato (semolato e pilè) lire 595 al quintale; b) cristallino lire 580 al q.le.

Vengono soppressi i premi finora corrisposti dal Consorzio nazionale produttori zucchero e dalle Società non aderenti al Consorzio stesso non essendo in relazione al criterio corporativo del prezzo unico. Il fondo costituito dall'ammontare di detti premi sarà devoluto, a cura del Consorzio

"Parlando a voi commercianti, nell'esternarvi la mia simpatia voglio fare tre precise affermazioni:

1) che la funzione del commercio è insostituibile, essendo essa un indistruttibile fattore storico;

2) che i commercianti devono essere tutelati nella loro attività;

3) che la stragrande maggioranza dei commercianti sono servitori fedeli e devoti del Regime."

MUSSOLINI

nazionale produttori zucchero, alla propaganda per l'incremento del consumo dello zucchero e sarà amministrato da apposita commissione.

L'accordo sulla vendita al dettaglio stabilisce anzitutto che è considerato commerciante all'ingrosso chi sia iscritto al Consiglio provinciale dell'Economia Corporativa, sia titolare di apposita licenza di commercio per attività grossista e legalmente rappresentato dalle competenti associazioni nazionali di categoria.

Il commerciante al dettaglio deve rifornirsi per il proprio fabbisogno dai commercianti grossisti e attenersi per quanto riguarda la vendita pubblica alle condizioni di cui appresso:

Il grossista vende il prodotto al dettagliante a lire 600 al quintale per zucchero raffinato (semolato o pilè) e a lire 585 al quintale per lo zucchero cristallino. Per tutte le altre specialità è fissata una maggiorazione di lire 10 al quintale sui prezzi stabiliti dal listino del Consorzio nazionale produttori zucchero. La vendita al pubblico è effettuata dal dettagliante e da tutti gli spacci autorizzati alle condizioni seguenti: a) il prezzo al dettaglio dello zucchero raffinato (semolato e pilè) viene fissato dai Comitati intersindacali, sentito il prescritto parere dei competenti Sindacati provinciali; b) il prezzo delle specialità è maggiorato di lire 20 al quintale. Per lo zucchero cristallino e per lo zucchero raffinato semolato in pacchi la maggiorazione è di lire 10 al quintale sul prezzo di listino; c) per i Comuni distanti dal centro di rifornimento il prezzo di vendita dello zucchero raffinato semolato o pilè è maggiorato dell'ulteriore spesa di trasporto secondo le istruzioni della Direzione del Partito Nazionale Fascista sentiti i rappresentanti di categoria. Per le specialità e per lo zucchero cristallino si applicano inoltre le maggiorazioni di cui alla lettera b).

LA BENZINA MISCELATA col 20 per cento di alcool

Dal 21 febbraio è entrata in vigore la disposizione per cui tutta la benzina destinata al consumo nel Regno è miscelata con un minimo del 20 per cento di alcool.

Con queste disposizioni prese dopo ampia esperienza si ottengono due scopi. Si aumenta il rendimento del carburante e si diminuisce il quantitativo di benzina da importare. Naturalmente il risultato conclusivo è questo: si prolunga la resistenza alle sanzioni.

Il nuovo inquadramento bancario

La riforma per potenziare il credito

La riforma bancaria approvata dal Consiglio dei Ministri afferma organicamente la tutela e il potenziamento del risparmio che il Fascismo ha considerato costantemente da un punto di vista squisitamente nazionale.

Il provvedimento si parte dagli elementi corporativi espressi in modo preciso nei voti recenti della Corporazione della Previdenza e del Credito: lo Stato non può ammettere in un campo così decisivo per la ricchezza nazionale, una pluralità di indirizzi e meno ancora una assenza totale di direttive. Vengono perciò respinte le vecchie forme atomistiche nelle quali i singoli membri sfuggono ad ogni controllo non veramente formale e si attua un ordine e una gerarchia sotto il controllo dell' "Ispettorato per la difesa del risparmio e l'esercizio del Credito", posto alle dipendenze di un Comitato dei Ministri presieduto dal Capo del Governo e formato dai Ministri per le Finanze, per l'Agricoltura e Foreste, per le Corporazioni e con la partecipazione del Governatore della Banca d'Italia. Sarà la vigile azione di questo nuovo organismo del Regime a garantire lo sviluppo dell'economia italiana in corrispondenza alle effettive possibilità dello strumento creditizio. E sarà anche l' "Ispettorato" che provvederà a mantenere viva la razionale distribuzione degli organi del credito in modo da evitare dispersioni di energie, allentamento di iniziative.

Il nuovo inquadramento bancario si appoggia sull' "Istituto di Emissione" che rimane a sommo delle gerarchie delle Banche, sugli Istituti per la rac-

colta del risparmio popolare e cioè sulle Casse di Risparmio, la cui azione benemerita continua nell'assicurare un'equa remunerazione ai capitali affidati e a garantire l'assoluta sicurezza dei risparmi; sugli Istituti di Credito o di Banche di diritto Pubblico a carattere nazionale; e svolgeranno le funzioni bancarie vere e proprie nei confronti del movimento del denaro e dei bisogni del carattere commerciale.

Inoltre le Banche regionali continuano a prestare la loro opera per rispondere alle naturali esigenze di credito delle singole regioni e così le Banche di carattere locale che provvederanno alla raccolta del risparmio e all'esercizio del credito, uniformandosi naturalmente all'autorizzazione statale, per il credito a breve termine l' "Istituto Mobiliare Italiano" stenderà la sua azione per il credito a medio termine e per il credito mobiliare attraverso filiali regionali e provinciali. Il credito a lungo termine verrà infine esercitato, dagli Istituti di Credito Fondiario, dal Consorzio Nazionale per il Credito Agrario di Miglioramento, dal Consorzio di Credito per le opere Pubbliche, dall'Istituto di Credito per le Imprese di Pubblica Utilità, dall'Istituto di Credito Navale, dall'Istituto Nazionale di Credito per il Lavoro Italiano all'Estero, che saranno anche questi naturalmente sottoposti al controllo dell' "Ispettorato del Credito".

Con la riforma in atto la funzione della Banca è ricondotta alla sua figura originaria, senza confusione fra banchieri e industriali, per la migliore difesa del risparmiatore.

Le norme per la vendita di paste alimentari

A partire dal 14 marzo corrente 1936 è vietata sino a nuova disposizione la vendita nel Regno della pasta pura semola di cui all'articolo 1 della legge 22 giugno 1933 e cioè dei tipi di pasta confezionata esclusivamente con semole provenienti dalla macinazione del grano duro. Alla semola di grano duro destinata alla fabbricazione delle paste alimentari secche, devono essere aggiunti sfarinati di grano tenero in proporzione non inferiore al 40 per cento. Le paste ottenute con tale prodotto dovranno essere poste in commercio sotto la denominazione di "pasta di semola". Le paste speciali fabbricate con malto, uova, verdura, pomodori e carne destinate alla vendita nel Regno devono essere confezionate con i prodotti ottenuti secondo le disposizioni di cui sopra.

Sono consentite sino a nuova disposizione la fabbricazione e la vendita delle paste alimentari secche confezionate con prodotti ottenuti con sfarinati di grano tenero al 40 per cento e mescolati con farine di altri cereali o di leguminose o anche con miscele di altre farine a condizione che le aggiunte non superino il 20 per cento degli sfarinati di frumento. Tali paste alimentari dovranno avere buoni caratteri organolettici per resistere alla cottura.

Dall'osservanza delle norme precedenti sono esenti la produzione e la vendita delle paste glutinate nonché le paste per speciali regimi dietetici a condizione però che tali paste siano contenute in involucri chiusi di peso non superiore a grammi 250 con la indicazione della composizione del prodotto. E' vietata fino a nuova disposizione la vendita di farine di grano duro anche a resa integrale per uso di panificazione e la vendita di grano duro. Per lo smaltimento delle scorte esistenti presso i fabbricanti e i rivenditori è concesso un termine di un mese, cioè fino al 29 marzo.

Denuncia agli Uffici del Registro degli abbonamenti all'imposta di consumo

Giusta chiarimenti forniti dalla Direzione Generale delle Tasse sugli Affari, l'obbligo imposto agli esercenti con l'art. 71 della vigente legge sulla tassa di scambio di denunciare cioè nel termine di 30 giorni dalla stipulazione, al competente Ufficio del Registro, i contratti di abbonamento stipulati agli effetti del pagamento della imposta di consumo sui vini, mosti ed uve da vino e bevande vinose, è limitato ai soli casi nei quali la tassa di scambio debba essere corrisposta in modo virtuale, mediante convenzione di abbonamento.

Pertanto a tale denuncia non sono obbligati gli esercenti per i contratti di abbonamento all'imposta di consumo per le bevande vinose, che importano un canone non superiore a lire 300 e per i quali il pagamento della tassa di scambio si effettua mediante apposizione ed annullamento delle prescritte marche doppie per tassa di scambio sulle bollette o quietanze di introito dell'imposta di consumo, a norma del secondo comma dell'art. 70 della legge 28 luglio 1930 N. 1011.

Resta fermo peraltro, anche in quest'ultimo caso, l'obbligo da parte degli esercenti della denuncia agli effetti del conguaglio previsto dall'art. 13 del R. D. Legge 27 Dicembre 1933 N. 1746 e N. 1 (V. comma) del paragrafo II. delle istruzioni ministeriali per l'applicazione di detto Regio Decreto Legge.

Il Dott. M. SONZIO

nella CASA di CURA per **Malattie degli Occhi** sita in UDINE, Via RIVIS 32, già tenuta dal Dr. Feruglio, riceve tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 17

Erika Ditta **ELIOS ORTOLANI**
 UDINE
 Piazza Duomo N. 16
 (di fianco all'Albergo Commercio)
 Telefono 4-20
 MACCHINE DA SCRIVERE E DA COPIARE
 CICLOSTILI - ACCESSORI - COPISTERIA
 OFFICINA SPECIALIZZATA
 in riparazioni per qualsiasi macchina

Giurisprudenza Commerciale

Sussistenza del rapporto d'impiego

L'applicazione sia pure tardiva di marche assicurative da parte del datore di lavoro è prova della sussistenza del rapporto d'impiego. La conoscenza per parte del prestatore d'opera della cessazione del commercio per parte del datore di lavoro che intende cedere la sua azienda equivale a regolare notifica del preavviso. L'orario ridotto non influisce sulla qualifica del prestatore d'opera. (Mag. del lavoro di Torino 17 genn. 1935).

Rapporto d'impiego

E' configurabile la coesistenza di due rapporti d'impiego in capo alla stessa persona. E' conciliabile la qualifica d'impiegato con la carica di amministratore di una società. (Mag. Lavoro Torino 15 febbraio 1935).

Termine per l'appello

E' irricevibile l'appello depositato alla Cancelleria della Corte d'Appello trascorso il termine di 15 giorni dalla data di consegna delle sentenze a mezzo posta al procuratore della parte. Nulla rileva di fronte alla data di consegna accertata a mezzo della ricevuta postale, la data diversa di spedizione della sentenza annotata dal cancelliere nella copia della sentenza notificata. (Mag. Lavoro Torino, 20 febr. 1935).

Citazione del convenuto

E' irregolare la citazione del convenuto non notificata alla sua residenza. E' nulla la declaratoria di contumacia esistente sulla nullità della citazione. Sono nulli gli atti di giudizio celebrati nella illegittima contumacia del convenuto. (Magistr. Lavoro Torino, 27 febbraio 1935).

Il titolare di azienda propria può essere impiegato di altra ditta.

Il titolare di azienda propria può essere impiegato presso altra ditta. (Mag. Lavoro Torino, 14 marzo 1935).

Magazziniere-impiegato

Il rifiuto di un magazziniere-impiegato di eseguire d'ordine del proprio direttore il trasporto di piccolo pacco, affidato normalmente ad un manovale, costituisce giusta causa di risoluzione del rapporto d'impiego. (Mag. Lavoro Torino, 18 marzo 1935).

Causa di risoluzione

Solo i mutamenti sostanziali delle mansioni dell'impiegato, includenti una menomazione morale e finanziaria dei diretti dell'impiego stesso, debbono dirsi preclusi, non quelli che, lasciando integri questi diritti, siano giustificati dalle esigenze dell'azienda. (Trib. Torino, Sez. Lavoro 16 nov. 1934).

Rapporto di portierato

Deve escludersi il rapporto di portierato quando si tratti solo di alcune delle mansioni devolute ai portinai, per le quali si sia corrisposta una retribuzione con riduzione di affitto e con versamento di somme. (Trib. Torino, 11 febbraio).

Qualifica del disegnatore

Deve riconoscersi la qualità impiegatizia al disegnatore che faccia opera non solo di costruzione materiale o di imitazione di disegni, ma di vera creazione. (Trib. Torino, 18 dic. 1934).

Diritti degli eredi

Nei diritti di successione a indennità maturate in conseguenza di impiego, la legge impiegatizia non richiede "la convivenza", ma solo la "vivenza", a carico. L'elemento della convivenza è "superfluo ed estraneo". C. Cass. sentenza n. 3714.

Artiere sul ramo meccanico

Può dirsi artiere nel ramo meccanico colui che può eseguire qualunque lavoro al banco su disegni e con qualunque macchina. Se un contratto collettivo (nella specie quello per l'industria della gomma) comprende una sola categoria di artieri, non può farsi ricorso in via di analogia ad altro contratto collettivo per stabilire due categorie di artieri. (Trib. Torino, 16 dicembre 1934).

Qualifica impiegatizia

Non essendo possibile una netta separazione fra le funzioni di direttore e quelle di amministratore, non è possibile ammettere la configurabilità della qualifica di impiegato al direttore

che sia anche consigliere d'amministrazione. (Trib. Torino, Sez. Lavoro 16 dicembre 1934).

Quando siano dubbi gli elementi sulla sussistenza della qualifica impiegatizia, deve affermarsi, la qualifica stessa, in considerazione della norma stabilita dall'art. 1 della legge impiegatizia, ove la prestazione non sia semplicemente manuale. (Trib. Torino 18 dicembre 1934).

La tassa scambio e gli esercenti

Sulla tassa scambio in seguito a chiarimenti forniti dalla Direzione generale delle Tasse sugli Affari l'obbligo imposto agli esercenti con l'art. 71 della vigente legge sulla tassa di scambio di denunziare cioè nel termine di 30 giorni dalla stipulazione, al competente Ufficio del Registro, i contratti di abbonamento stipulati agli effetti del pagamento dell'imposta di consumo sui vini, mosti ed uve da vino e bevande vinose, è limitato ai soli casi nei quali la tassa di scambio debba essere corrisposta in modo virtuale, mediante convenzione di abbonamento.

Pertanto a tale denuncia non sono obbligati gli esercenti per i contratti di abbonamento all'imposta di consumo per le bevande vinose, che importano un canone non superiore a L. 300 e per i quali il pagamento della tassa di scambio si effettua mediante apposizione ed annullamento delle prescritte marche doppie per tassa di scambio sulle bollette o quietanze d'introito dell'imposta di consumo, a norma del secondo comma dell'art. 70 della legge 28 luglio 1930 n. 1011.

Resta fermo peraltro, anche in questo ultimo caso, l'obbligo da parte degli esercenti della denuncia agli effetti del conguaglio previsto dall'art. 13 del R. D. Legge 27 dicembre 1933 n. 1746 e n. 1 (comma V.) del paragrafo 11 delle istruzioni ministeriali per l'applicazione di detto R. D. Legge.

Per gli albergatori

Prezzi massimi e minimi

Il decreto 24 ottobre 1935 - XIII n. 2049 sulla denuncia dei prezzi di albergo mentre vieta ai conducenti di alberghi pensioni e locande di applicare prezzi inferiori ai minimi denunciati prevede le seguenti eccezioni:

- comitive organizzate composte di almeno 10 persone;
 - pensionanti per periodi di soggiorno continuativo superiore di 15 giorni;
 - sanitari specialisti esercitanti nelle stazioni di cura.
- I conduttori che intendono valersi di tali eccezioni devono però denunciare anche i prezzi minimi corrispondenti alle voci sopra elencate e dal praticarsi soltanto nei casi previsti nelle voci stesse.

Per gli Esercenti

Esposizione dei cartellini

Ogni esercente è obbligato, a norma dell'art. 194 del Regolamento del T. U. 21 Gennaio 1929, di tenere esposti nell'esercizio:

- La licenza di P. S.
- L'autorizzazione del Prefetto alla vendita dei superalcolici.
- La riproduzione a stampa degli articoli 94, 95, 110 delle leggi e articoli 187, 190, 196, 201 del Regol.
- L'elenco delle bevande alcoliche superiori ai 21 gradi che sono in vendita nell'esercizio.
- La disposizione del Prefetto circa l'orario di apertura e chiusura degli esercizi; (non per gli alberghi).
- L'eventuale autorizzazione alla protrazione dell'orario di chiusura.
- La tariffa dei prezzi delle consumazioni.
- Cartello dell'elenco completo delle camere d'albergo per il prezzo globale.
- Tassa di bollo sulle Note dei Ristoranti, Trattorie, Osterie e Caffè.
- Cartello per il soggiorno degli stranieri in Italia, stampato in quattro lingue. "Nuovo testo che annulla il precedente", in conformità del Regio T. U. 21 gennaio 1929 art. 282.
- Se l'esercizio è abbonato, il "cartello indicante l'ufficio del Registro", presso il quale trovasi abbonato.
- Tabella dei giochi proibiti.

Rinnovate l'abbonamento al "COMMERCIO FRIULANO", sul conto corr postale N. 9-5469.

Stato Civile di Udine

dal 17 Febbraio al 7 Marzo 1936 - XIV

Nati N. 81
Morti " 84
Matrimoni " 37

CRONACHE

L'assemblea della Banca Cooperativa

Domenica scorsa, con l'intervento di numerosi soci, tra cui varie notabilità cittadine, ha avuto luogo, nel suo palazzo di via Cavour, l'assemblea della Banca Cooperativa Udinese.

Presiedeva il cav. uff. Giusto Venier, presidente del Consiglio di amministrazione, e fungeva da segretario il nob. cav. avv. Gustavo Colombatti.

Un saluto ai combattenti in Africa

La relazione del Consiglio osserva come un senso di gelosia per il progredire della Italia fece sì che oltre cinquanta Stati, col pretesto della pace, prendessero provvedimenti che hanno per effetto di aumentare il disagio economico, di insaprire la guerra coloniale, di moltiplicare i pericoli di una conflazione europea. Ferma nei propri voleri, sicura nel trionfo delle sue armi, la nostra Patria proseguirà risoluta nel suo cammino per il raggiungimento della meta. Con questa certezza, condivisa profondamente da tutto il popolo italiano, il Consiglio eleva un riverente omaggio a tutti i gloriosi Caduti nell'Africa Orientale ed un vivissimo augurio ai valorosi combattenti.

L'andamento della Banca

Le difficoltà generali lamentate negli anni scorsi, per tal modo, anziché cessare od almeno diminuire, vennero ad accertarsi durante l'ultimo esercizio. La Banca tuttavia è in grado di presentare, come sempre, un bilancio soddisfacente, tanto dal lato della liquidità quanto da quello dei risultati economici ottenuti. Se il Portafoglio è diminuito, il minor importo delle cambiali è compensato dall'aumento verificatosi nei Conti correnti attivi e nelle Anticipazioni i quali, essendo assistiti da reali garanzie di primo ordine, possono venir liquidati con la massima facilità, come altra volta fu dimostrato. Tutto il Prestito Redimibile 3.50 per cento del 1934 venne convertito nella nuova Rendita 5 per cento che è in corso di emissione. I Buoni del Tesoro sono valutati in bilancio al valore reale e tutti gli altri titoli al prezzo di Borsa del 31 dicembre 1935. Si ebbe un buon incremento nella emissione degli assegni circolari, negli effetti per l'incasso e nel movimento generale degli affari il quale raggiunse la cospicua somma di lire 709.666.000.

L'utile netto permette anche quest'anno di distribuire ai soci il dividendo di lire 3 per ogni azione da nominali lire 25, oltre ad assegnare una buona quota alle riserve le quali, già da un pezzo, hanno di molto superato il capitale sociale.

Il prof. Cella, per il Collegio dei Sindaci, dopo essersi associato al Consiglio nel saluto e negli auguri alle truppe e ai lavoratori dell'Africa Orientale, illustra le varie voci del bilancio, dimostrandone la solidità e rivolge un plauso al Consiglio di Amministrazione, alla Direzione ed agli impiegati.

Il cav. Grassi si unisce al saluto ai nostri fratelli che combattono in Africa per la grandezza della Nazione e per il trionfo della civiltà e invita l'assemblea ad approvare senza discussione il bilancio, date le evidenti ottime risultanze. Augura non solo che il marasma economico prodotto dalle sanzioni non intralci minimamente l'andamento dell'Istituto, ma che questo abbia a venir sempre meglio incontro alle richieste di tutte le modeste classi produttrici, e in tale senso presenta un ordine del giorno che viene approvato alla unanimità.

Il cav. Cremese è lieto di constatare, che ad onta della annata poco propizia, i valori di proprietà della Banca figurano in bilancio al prezzo corrente e che, nondimeno, l'utile netto consenta di distribuire il solito dividendo del 12 per cento. Rileva ancora come, con la quota di utile assegnata alla riserva, il patrimonio sociale venga a sorpassare il milione.

Il bilancio viene quindi approvato ad unanimità e, pure ad unanimità, vengono rieletti i Consiglieri uscenti ed i Sindaci.

AI LETTORI

Parecchi lettori ci hanno scritto per numeri arretrati e diversi alludono a numeri che non sono usciti. Difatti, per cause evidenti, il giornale è uscito, finora, in tre quindicinali quanto prima; in questi tre numeri però è stata raccolta maggiore quantità di notiziario e di informazioni con nuove rubriche. Come è noto tutti i periodici hanno limitato il numero delle pagine e delle uscite. Si tratta, naturalmente, di un provvedimento di carattere assolutamente transitorio. I lettori che curano la raccolta del nostro periodico sono pregati, pertanto, di seguire l'ordine di numerazione della testata del giornale.

DICHIARAZIONE

La ditta LOBOLO LUIGI - Udine, con esercizio di Panificio in Via Cividale n. 35, fa nota che nulla ha in comune con il nominativo omonimo, apparso nell'elenco protesti in questo giornale, in data 11 febbraio u. s.



Mercati del Friuli

PREZZI MEDI CORRENTI

Cereali

Udine: Frumento da 110 - 115, granoturco giallo 78-80, bianco 77-78, cinquantino 72 - 73 a ql.

Gorizia: Orzo 95-100, saraceno 80-85, frumento 108 - 112, granoturco bianco 80-84, id. giallo 84-86 al ql.

Cividale: Frumento 113 granoturco 76, segala 78 al ql.

Palmanova: Frumento 110, granoturco 78-83, cinquantino 70 al ql.

Tarcento: Granoturco 78-80, frumento 110-115, segala 98-100

S. Daniele: Frumento 100-110, granoturco 70-77, avena 90-100, segala 90.

Sacile: Frumento 111, granoturco 77, sorgorosso 55, avena 100, orzo 90 segala 85.

Codroipo: Frumento 108 - 110; granoturco bianco 74 - 75; giallo 75 - 77; cinquantino 70 - 71; segala 90 - 92, avena 80 - 81; orzo da pilare 95 - 96.

Latisana: Frumento 110 - 115; granoturco bianco 74 - 80; giallo 78 - 82.

Pordenone: Granoturco 78 - 80, sorgorosso 48 - 50; frumento 110-112.

Ortaggi

Udine: Aglio 220, rape acide 20-30, cipolle 140-160, patate 50-60, radicchio comune 100-130, sedani 80-90, spinaci 120-160, verze 25-30.

Cividale: Fagioli 220, spinaci 140, sedani 100, cavoli 70, erbe 90, radicchio 130, verze 140.

Palmanova: Fag. 150, patate 58-62.

Tarcento: Fagioli 120-200, patate 45-50.

S. Daniele: Fagioli 150-180, patate 40-60.

Sacile: Fagioli 170, patate 50.

Codroipo: Fagioli 180; patate 50

Latisana: Patate 42 - 58; fagioli 120 - 140.

Pordenone: Fagioli 170 - 200; patate 50 - 60.

Foraggi

Udine: Fieno dell'alta 36-38, della bassa 28-31, erba spagna 38-41, paglia 15-16.

Gorizia: fieno di prato naturale 26-40, id. imballato 28-42, paglia imballata 12-14.

Cividale: Fieno 30, paglia 12 al ql.

Palmanova: fieno 35-38, paglia 16-17.

Tarcento: Fieno 33-38, paglia 14-15.

Sacile: Fieno 28, medica 34, paglia 11.

Codroipo: Fieno di prato stabile 30 - 32; fieno di erba medica 37-38; paglia pressata 12 - 13; paludo 9.

Latisana: Fieno di prato stabile 22 - 28; erba medica 30 - 31; paglia pressata 12 - 15.

Pordenone: Fieno 35 - 40; stramaglie 12 - 15.

Combustibili

Udine: Legna di faggio, rovere spaccata 7-8 50, id. in sorte 5.50-7, carbone di legna 26-27.

Gorizia: Legna da ardere 11-12, carbone di legna 35-40, coke naz. 22-24.

Palmanova: Legna forte 10-11, dolce 8.10

Cividale: Legna 5, carbone di legna 28.

Tarcento: Legna dolce 6-7, id. forte 7.80-850, fascine 4.30-4.80, carbone di faggio 25-27.

Pordenone: Legna da ardere spaccata 9.50 - 10.50

Pollerie

Udine: Anitre 4-4.50, capponi 7-7.20, conigli 2.40-2.60, galline 5.60-6, oche 3, polli 7-7.30, tacchini 5-5.20.

Gorizia: Polli 6-6.40, capponi 6.20-6.60, galline 5.60-6, tacchini 5-5.50.

Cividale: Capponi 6.50, galline 5.70 polli 6.50, tacchini 5.

Palmanova: Galline 5.50-6, oche 4.50-5, tacchini 4.50-5, conigli 2.40-2.60 capponi 6-6.50, anitre 4-4.20

Tarcento: Galline e polli 5-5.80.

S. Daniele: Galline 5.50-5.70, polli 5.80-6, tacchini 4-4.50, conigli 2-2.20.

Sacile: Galline e polli 5.70-6.80, tacchini 5-5.50.

Pordenone: Uova alla dozz. 3. - 3.60; Polli e galline a peso vivo al Kg. 5.70 - 6.10; Capponi e tacchini a peso vivo al Kg. 5. - 5.50.

Bestiame

Udine: vitelli nostrani 270. - 280 al q.le, cavalli 400-2500 per capo, muli 300-850 per capo, asini 60-160

maiali da latte 45-92 al capo, maiali da allevamento 90-150 al capo, maiali da macello 255-320 al q.le, pecore 45 50 al capo.

Gorizia: Vitelli 240-260, manzetti 190-210, vacche 160-180, buoi 190-210, tori 160-180, suini da macello 280-400.

Cividale: Buoi 230, vacche 180-205 vitelloni 170-190, vitelli 290-310, maiali da macello 370.

Palmanova: Buoi 210-240, vacche 180-215, manzi 200-240, vitelloni 240-290, vitelli da latte 285-335, suini 300-350 suini lattonzoli 40-70, cavalli 1500-1600.

Tarcento: Buoi 170-220, vacche e tori 140-180, vitelli 270-390.

S. Daniele: Suini da macello 220-300, da allevamento 55-100, da latte 60-90.

Sacile: Buoi 220, vacche 170, vitelli 280, suini 300.

Codroipo: Suini da macello 250 - 400; id. da allevamento 90 - 140; lattonzoli 70 - 90; pecore 30 - 90; capre 25 - 70; agnellini 2.50 - 3.50 al Kg. a peso vivo.

Fagagna: Vitelli 320 - 350; vitelloni 280 - 300; vacche e giovenche 1000 - 1600 al capo.

Pordenone: Buoi e manzi a peso vivo 180 - 230; Vacche a peso vivo 120 - 180; Vitelli a peso vivo 230 - 250; Maiali a peso vivo 230 - 250; Maiali da latte a peso vivo 240 - 250.

Vini

Pordenone: Comune di pasto 70 - 110.

Casearia

Codroipo: Formaggio tipo Montasio stagionatura sino a due mesi 500 - 520; stagionatura sino a sei mesi 630 - 670; stagionatura 1 anno 750 - 800.

Il polso del mercato

Cereali. — Mercato discretamente attivo. Il granoturco ha mercato calmo con prezzi invariati. Calmo anche il mercato risiero. I prezzi dei risini sono rimasti pressoché invariati mentre per i risi si è verificato qualche lieve ribasso.

Gli altri cereali minori hanno avuto, in generale, un mercato migliore con domanda abbastanza vivace e prezzi in leggero aumento.

Foraggi. — Il mercato dei fieni non presenta variazioni importanti; la domanda è abbastanza discreta ed i prezzi sono invariati. Invariata anche la paglia.

Bestiame. — Il mercato dei bovini da macello va gradatamente accentuando il suo moto di ripresa. L'attività è aumentata e la tendenza ha subito anch'essa miglioramento.

I suini grassi sono in buona vista e così pure i magroni e i lattonzoli.

Vini. — Mercato calmo con prezzi immutati. Il provvedimento del Governo circa la denuncia obbligatoria del vino esistente in Italia ha risollevato le speranze dei produttori per un miglioramento della situazione.

Casearia. — Il burro ha avuto una tendenza meno ferma; in media quota da L. 9.80 a L. 11 il Kg. a seconda delle località.

Formaggi con prezzi invariati.

VARIE

La Banca d'Italia, approvato il bilancio ha deliberato di proporre all'Assemblea Generale degli azionisti che avrà luogo in Roma il 31 marzo l'assegnazione degli utili e la distribuzione di un dividendo di L. 60 per azione, pagabili dal 16 aprile prossimo.

La Corporazione della metallurgia e meccanica ha concluso i suoi lavori dopo aver preso in esame importanti problemi di categoria tra cui la creazione di mezzi idonei per proteggere la media e piccola industria meccanica.

La Giunta della Confederazione Fascista degli industriali, sotto la presidenza di S. E. Volpi, ha ampiamente esaminato gli sviluppi della situazione economica e industriale e l'opera svolta del Comitato tecnico per la soluzione dei problemi del lavoro.

L'armata americana ha indetto un appalto per l'aggiudicazione della fornitura di 1.077.000 paia di scarpe con suola di cuoio. Recentemente l'Esercito americano aveva adottato, senza successo le suole di caucciù.

PROTESTI CAMBIARI

Elenco dei protesti cambiari elevati nella giurisdizione del Tribunale di Udine nel mese di dicembre 1935. Tenute presenti le difficoltà di compulsazione la Direzione non assume responsabilità per gli errori di qualsiasi genere nei quali venisse eventualmente a cadere, nel mentre è a disposizione per tutte le rettifiche documentate.

- Altan Giacomo, Cervignano - 1 eff. - Altissimo Antenore, Latisana - eff. - Altissimo Mario e Maltese Gino, Palmanova - 1 eff. - Ameno Giorgio, Udine - 1 eff. - Armano Armani, Cervignano - 1 eff. - Avila Michele, Udine - 2 eff. - Bassani Giovanni, Udine - 1 eff. - Bagnoli Vincenzo, Udine - 2 eff. - Barbagli Ferdinando, Udine - 1 eff. - Basso Amleto, Udine - 1 eff. - Barborini Ottavio, Udine - 1 eff. - Baldini Giuseppe, Tricesimo - 1 eff. - Bassega Lucia, Udine - 1 eff. - Bernardi Elsa, Tarcento - 1 eff. - Bersich Fioravante, Palmanova - 1 eff. - Bertoli Aronne, Udine - 1 eff. - Besa Luigi, Budonia - 1 eff. - Bettio Giuseppe, Udine - 2 eff. - Bianchi Michele, Spilimbergo - 1 eff. - Bianchi Guido, Palazzolo - 1 eff. - Bianchi Inno, Udine - 1 eff. - Bigarini Adolfo, Udine - 1 eff. - Borghello Giovanni, Udine - 1 eff. - Brescia Adelina, Udine - 1 eff. - Buligan Lodovico, Udine - 1 eff. - Buso Antonio, S. Vito al Tagl. - 2 eff. - Cainero Francesco, Sisto, Giuseppe, Leonardo, e Del Torre Francesco, Udine - 1 eff. - Canciani Pietro, Udine - 1 eff. - Candoli Lorenzo, Latisana - 4 eff. - Carnelutti Giovanni, Tricesimo - 1 eff. - Casati Francesco e Giorgio, Udine - 1 eff. - Cautero Lea e Mansutti Rodolfo, Reana - 1 eff. - Cherzoni Luciano, Udine - 1 eff. - Codogno Angelo, Spilimbergo - 1 eff. - Cogoi Domenico, Palmanova - 1 eff. - Cogoi Domenico e Cogoi Luigi, Palmanova - 1 eff. - Colonello Elisa S. Giorgio di Nogaro - 1 eff. - Conte Solorio di Monastero, Palmanova - 1 eff. - Coos Giovanni, Udine - 2 eff. - Costalunga Ferdinando e Dolio Maria in Costalunga, Cimpello - 1 eff. - Costantini Bruna, Manzano - 1 eff. - Cooperativa Lavoro Osoppo - 1 eff. - Crozzoli Giosuè fu Pietro, Udine - 3 eff. - Cudicio Rosa, Udine - 5 eff. - D'Andrea Luigi, Sacile - 2 eff. - Danti Armando e Lucia, Udine - 2 eff. - Dari Maria, Dari Luisa e Custodazzi Dante, Udine - 1 eff. - De Benedetti Giuseppe, Cornelio e Pietro, Rivignano - 1 eff. - De Biasio Pietro, Palmanova - 1 eff. - De Cecco Aldo, Udine - 1 eff. - De Giusti Luigi, Camino di Codrigo - 1 eff. - Degani Augusto, Udine - 8 eff. - De Luisa Ferdinando, Udine - 2 eff. - De Nardo Gustavo, Udine - 1 eff. - De Nardo Giacomo, Meduno - 1 eff. - De Pasqual Ernesto e Basso Matilde, Udine - 1 eff. - Del Mestre Giovanni e Marzio, Udine - 1 eff. - Del Ponte Emilio, Visco - 1 eff. - Ellerio Pietro, Latisana - 1 eff. - Fabbro Anna e Bianchi Inno, Udine - 2 eff. - Fachin Luigi, Ramonti di Sopra - 2 eff. - Falagiani Luigi, Bagnaria Arsa - 1 eff. - Fant Emilio, Tarcento - 2 eff. - Fari Enrico, Montegiuliano - 1 eff. - Feruglio Pietro, Udine - 2 eff. - Festa Carlo, Udine - 1 eff. - Febeo Angela Udine - 1 eff. - Feruglio Pietro e Cicutti Gioacchino, Udine - 5 eff. - Framba Antonio, Udine - 1 eff. - Gallani Maria, Udine - 1 eff. - Galli Giovanni, Palmanova - 1 eff. - Gambardella Mario, Udine - 1 eff. - Gatti Alessandro, Udine - 1 eff. - Gini Faolo, S. Vito al Tagl. - 4 eff. - Giusto Luigi, Flambruzzo di Rivignano - 1 eff. - Golzi Angelo Udine - 1 eff. - Govetto Domenico, Udine - 1 eff. - Gregiamin Alcide, Rivignano - 1 eff. - Gremese Bramante, Udine - 10 eff. - Gremese Giovanni, Udine - 2 eff. - Hind Adolfo, Osnais - 2 eff. - Innocente Tecla e Paier Augusta ved. Innocente, Cordenons - 1 eff. - Inifer Simeone, Udine - 1 eff. - In-sabato cap. Luigi, Latisana - 1 eff. - Lazzana Enrico, Conogiano di Cassacco - 1 eff. - Lenisa Adele, Udine - 1 eff. - Lisotti Vincenzo, Pordenone - 1 eff. - Lodolo Giuseppe e De Luisa Ferdinando, Udine - 1 eff. - Lodolo Giuseppe, Udine - 2 eff. - Lo Feudo Pasquale, Fozzuolo - 2 eff. - Maddalena Demetrio, Tarcento - 1 eff. - Maiello Salvatore, Udine - 1 eff. - Maltese Gino Palmanova - 3 eff. - Manzato Giovanni, Cervignano - 1 eff. - Marinato Emilio, Udine - 1 eff. - Marioni G., Udine - 4 eff. - Marzotti Umberto, Udine - 1 eff. - Mazzaroli Iole, Pocenca - 1 eff. - Mazzaroli Livio, Schwan Carmen ed Anzile Elio, Pocenca - 1 eff. - Mazzaroli Rodolfo, Teor - 2 eff. - Merluzzi Giovanni, Sottosolva - 1 eff. - Mior Vittorio, Palmanova - 1 eff. - Moro Angelo Udine - 1 eff. - Motocinese Rova, Udine - 5 eff. - Negri Galliano, Gorgo - 1 eff. - Nicosia Elio, Udine - 1 eff. - Odorico Americo, Sequals - 2 eff. - Pagato Ferruccio, Udine - 1 eff. - Pagot Giovanni fu Antonio Vignovo di Fontanafredda - 1 eff. - Panizzolo Dante, Palmanova - 1 eff. - Pannucci Giuseppina, Latisana - 1 eff. - Papucci Renato, Sacile - 2 eff. - Passerino Evangelista, Campofornido - 4 eff. - Pecoraro Giuseppe, Udine - 2 eff. - Pellacani Carlo, Udine - 1 eff. - Perdonzini Norma, Udine - 1 eff. - Pettarin Germano, Villa Vicentina - 1 eff. - Petruzzi Giuseppe, Udine - 1 eff. - Pittani Arnaldo, Udine - 1 eff. - Pittana d. c. t. Arnaldo, Udine - 1 eff. - Pittini Amedeo, Udine - 4 eff. - Piva Luigi, Castions di Strada - 1 eff. - Piva Wilma, Udine - 2 eff. - Plauto Giuseppe, Udine - 1 eff. - Primus Basilio, Udine - 1 eff. - Primus Matteo, Hind Adolfo e Primus Basilio, Bagnaria Arsa - 1 eff. - Puppatti Ugo, Attimis - 2 eff. - Radiotecnica Ing. Rota, Udine - 3 eff. (Trattasi di cambiali rilasciate a garanzia che dovevano essere ritirate dalla "Radio Superla"). - Ranieri Giuseppe, Udine - 1 eff. - Rizzari Renato, Pocenca - 1 eff. - Rojatti Gino Udine - 3 eff. - Ronco Rita, Udine - 1 eff. - Ronco Rita e Costaperaria Luigi, Udine - 1 eff. - Rossi Franco, Udine - 1 eff. - Rossi Regina, Gradisca di Spilimbergo - 1 eff. - Rossini Attilio, Udine - 1 eff. - Rumignani Giorgio, Udine - 1 eff. - Sacilotto Domenico e Berlese Antonietta, Azzano X - 1 eff. - Sandri Oreste e Vittorio, Scodovacca - 1 eff. - Sandri Lodovico, Scodovacca - 2 eff. - Sandri Oreste, Lodovico, Caterina, Vittorio, Maria e Urban Luigia, Scodovacca - 9 eff. - Sandri Vittorio e Urban Luigia, Scodovacca - 1 eff. - Savonitti Giovanni, Adornano - 1 eff. - Scaton Vittorio, Percotto - 1 eff. - Scimeni Rocco, Udine - 1 eff. - Seravalle Giovanni, Udine - 1 eff. - Silvani Luigi, Udine - 1 eff. - Simeoni Giovanni e Camellini Bernardina in Simeoni, Reana - 1 eff. - Stella Ermete e Sporeni Aldo, Udine - 1 eff.

- Tarvis Celeste, Udine - 1 eff. - Tarvis Giuseppe, Udine - 1 eff. - Tipografia Mutilati, Udine - 10 - Tomasi Emilio, Udine - 5 eff. - Toniutti Anna, Udine - 1 eff. - Trevisan Giuseppe, Udine - 2 eff. - Trovanti Ugo, Latisana - 1 eff. - Turcato Bruno, Udine - 1 eff. - Ukmar Filippo, Udine - 1 eff. - Ulliana Virgilio, Udine - 1 eff. - Valle Angelo, Udine - 1 eff. - Vau G. B., Udine - 2 eff. - Veilguni Rosa, Udine - 2 eff. - Venier Ferdinando e Asquini Gemma, Latisana - 1 eff. - Volpato Pietro, Udine - 4 eff. - Volveno Franco, Visco - 1 eff. - Vuagnin Michele, Udine - 1 eff. - Zanchetta Giuseppe, Palazzolo - 1 eff. - Zanello Gino, Latisana - 10 eff. - Zannier Daniele, Udine - 1 eff. - Zavatta Ottavio, S. Vito al Tagl. - 1 eff.

FALLIMENTI

Tomasi Emilio, noleggio auto - Udine, 4 febr., ist. cred. - giud. avv. cav. V. Santomaso - cur. avv. C. Allatere - prod. tit. al 29 febr. - ver. 10 marzo, ore 10.
Dri Leonardo fu Francesco, Tricesimo - A domanda del cur. dr. Mauro Giovanni, sent. 12 febr., il fallimento è stato esteso a Dri Guglielmo, Arturo e Umberto - prod. tit. al 29 febr. - ver. 17 marzo, ore 9.

Le lettere con dichiarazioni di ricevuta e la tassa di bollo

Ad eliminare numerosi e anche ingiustificati allarmi sorti in questi ultimi tempi tra il ceto commerciale a dettare uniformità d'applicazione della tassa di bollo per l'avvenire sulle lettere commerciali con carattere di ricevuta, la Direzione Generale Tasse Affari ha dato i seguenti chiarimenti con sua circolare 19 febbraio u. s.:

"La questione del trattamento da farsi, agli effetti del bollo, alle lettere accusanti ricevuta di altre lettere "con quanto in esse accluso", ha formato di recente oggetto di particolari discussioni. Costantemente è stato riconosciuto che sono da ritenersi esenti dalla tassa di bollo le lettere, che non facciano riferimento all'invio di denaro, o di titoli rappresentativi di denaro, nella presunzione che il contenuto della lettera, di cui si accusa ricevuta, consista in oggetti non aventi un intrinseco valore economico e la lettera non porti liberazione per somme di denaro.

È ovvio invece che quando il ricevente non si limiti ad accusare ricevuta della lettera "con quanto accluso", ma aggiunga altre frasi, come ad es. "a copertura della nostra fattura", "che registriamo in pareggio (o a sconto o a saldo) della nostra fattura", "per cui vi ritorniamo la nostra fattura debitamente quietanzata", "riceviamo l'avviso del vostro versamento (o postaggio) del quale prendiamo buona nota", e simili, è da ritenersi in tali casi evidente il riferimento all'invio di denaro o di titoli rappresentativi di denaro e perciò non vi è alcuna ragione per esentare tali lettere dalla tassa di quietanza.

Per conseguenza resta fermo il principio che sono da ritenersi esenti dalla tassa di bollo le lettere redatte in forma non liberatoria e che hanno un mero scopo informativo dell'arrivo a destinazione di ciò che è stato spedito e stilate con le formule "con quanto accluso", "il cui contenuto è stato oggetto della nostra migliore attenzione", "del cui contenuto abbiamo preso buona nota, o altre simili, mentre sono da ritenersi soggette a tassa di bollo le lettere, nelle quali in aggiunta o in sostituzione delle locuzioni ora indicate, ne siano inserite altre del tipo delle seguenti "a copertura della nostra fattura", "che registriamo in pareggio (o a sconto o a saldo) della nostra fattura", "per cui vi ritorniamo la nostra fattura debitamente quietanzata", "riceviamo l'avviso del vostro versamento (o postaggio) del quale prendiamo buona nota", e simili.

Queste ultime lettere infatti hanno un vero e proprio valore liberatorio perchè danno indirettamente quietanza di somme di denaro e quindi devono essere assoggettate alla prescritta tassa di bollo.

ASTE ED APPALTI

- ROMA - Ferrovie dello Stato - 17 marzo, ore 9: licitazione privata per l'appalto della provvista di paracolpi a canalino di gomma.
ROMA - Ferrovie dello Stato - 20 marzo, ore 9: trattativa privata per l'appalto della provvista di Kg. 10.000 sapone comune tenero.
APICE (Benevento) - Municipio - Il 16 marzo 1936, ore 10 - Appalto riscossione imposte consumo per il quinquennio 1936-1940. L. 42.000.
CAMPAGNOLA (Verona) - Direzione d'Artiglieria - 9 marzo 1936, ore 10 - Pubblico incanto appalto per la provvista di n. 29.820 cassette per munizioni 75-13 (tipo nuovo) al prezzo parziale di lire 44. (tot. L. 1.312.080).
RAVENNA - Amministrazione provinciale - 12 marzo 1936, ore 10 - Appalto per i lavori di sistemazione della strada provinciale

Tassa sui trasporti di cose

Abbonamenti

Dovendosi adottare dei temperamenti per l'applicazione del R. D. L. 2 dicembre 1935 N. 2097 nel caso in cui non possa determinarsi preventivamente sulle bollette di carico il peso delle merci destinate al trasporto con automezzi, la Direzione Generale delle Tasse sugli Affari, giusta sua nota 7 febbraio 1936 N. 41013 U. S. T., ha già ammesso che, in casi particolari della specie, possa consentirsi la corresponsione della tassa col sistema dell'abbonamento annuo.

A tale uopo, le ditte, che ne facciano domanda dovranno presentare all'Intendenza di Finanza:

- 1. - Certificato del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa che attesti l'attendibilità delle dichiarazioni della ditta riguardo al suo genere di industria e al trasporto dei suoi prodotti con automezzi propri;
2. - Una dichiarazione indicante:
a) quintalaggio medio giornaliero del materiali e qualità delle merci trasportate;
b) chilometraggio medio giornaliero percorso, costituente la distanza tra il luogo di partenza e quello di arrivo.

Una volta determinato il quintalaggio e il chilometraggio medio giornaliero, presso il competente Ufficio del Registro, le ditte stipuleranno la prescritta convenzione di abbonamento.

L'Ufficio ragguaglierà ad anno lavorativo la media dei quintali-chilometri giornalieri e determinerà così con l'applicazione dell'aliquota di lire 0.008 (trattandosi nel caso di trasporto di cose proprie con mezzi propri), o di L. 0.012 nel caso di trasporti con mezzi altrui, l'ammontare complessivo della tassa annuale dovuta.

Qualora l'importo di tale tassa non superi L. 500, il pagamento dovrà essere effettuato in unica soluzione al momento della stipulazione della convenzione.

Ove superi tale somma, il pagamento dovrà essere effettuato in rate bimestrali, da versarsi la prima all'atto della stipulazione della convenzione e le altre entro i primi cinque giorni dei mesi di marzo, maggio, luglio, settembre e novembre.

L'abbonamento risulterà, da apposita convenzione in doppio originale, di cui uno dovrà essere consegnato al contribuente, insieme a tante copie autentiche della tassa, per quanti automezzi propri la ditta ha in esercizio acciòché durante ciascun trasporto l'autista o il responsabile del trasporto possa esibirlo ad ogni eventuale richiesta degli agenti addetti al controllo ed alla vigilanza sull'applicazione del tributo di cui trattasi.

Peso delle cose trasportate

Nella pratica attuazione del R. decreto-legge 2 dicembre 1935, n. 2097, si è rilevato che nel caso di trasporti da un Comune ad un altro di mobilia usata e di masserizie in genere non è possibile determinare con precisione, ai fini dell'osservanza delle disposizioni di cui all'art. 2 del citato R. decreto-legge, il peso delle cose trasportate.

Considerato al riguardo che la mobilia è merce ingombrante, il cui peso non ha rapporto di equivalenza al suo volume, il Ministero delle Finanze, d'intesa con quello delle Comunicazioni, ha determinato che agli effetti della prescritta indicazione sulle bollette, del quintalaggio, come elemento dell'applicazione della tassa sui trasporti di mobilia e di masserizie con automezzi, il calcolo del peso di tali cose, può essere fatto praticando la detrazione di una quota costante del 50% sulla portata dell'automezzo.

Quando, pertanto, il peso della mobilia e delle masserizie, è stato indicato nella misura di cui sopra, nessun'altra indagine deve essere effettuata da parte degli agenti della vigilanza circa il peso effettivo dei suddetti mobili trasportati.

Commercio e cambio di residenza

- Ilario M. - Domanda: Ho deciso di cessare il negozio, comprare un appartamento e trasferirmi altrove. Volendo però collocare la merce esistente nella mia stessa abitazione, vorrei tentare di mettere uno studio per vendite a rate con riservato dominio. Pregovi perciò farmi sapere quali sono le pratiche più convenienti alla trasformazione e cambio di residenza. Attualmente sono tassato per 4500 lire di R. M. e pago lire 719.15 annue.
R. - Per poter trasferire il suo domicilio deve fare dichiarazione di trasferimento all'Ufficio anagrafe del suo Comune e successivamente la dichiarazione di nuova residenza all'Ufficio Anagrafe della nuova residenza. Naturalmente, per esercitare poi il commercio, sia pure mediante vendita a rate, ella dovrà domandare la licenza di commercio alla competente Commissione locale.

RUBRICA DEI QUESITI

Cambiale in bianco

M. N. - Domanda: Nel 1932 ebbi a dare a prestito L. 5000 a un amico ritirando da lui una cambiale in bianco. Venne anche fatta una convenzione in base alla quale il mio amico s'impegnava di versarmi Lire 1000 all'anno fino alla estinzione. Ma nel 1935 e cioè nel 4.º anno l'acconto non fu versato, perciò riempii la cambiale, la feci protestare e feci notificare il precepto Ora, e dopo che il debitore aveva riconosciuta la perfetta validità della cambiale, mi fa intimare una opposizione al precepto, sostenendo che la cambiale era nulla perchè emessa in bianco, e che quindi il precepto è pure nullo, e minaccia i danni e le spese. Come devo regolarmi?

R. - Se è vero che la cambiale venne rilasciata in bianco bisogna accertarsi che il bollo della cambiale fosse proprio quello richiesto dalla legge del giorno dell'emissione per le lire 5000 e per la natura di cambiale in bianco. All'uopo ella stessa può osservare la tariffa che è riportata verticalmente nel lato sinistro della cambiale: se detta tariffa è stata osservata, ella può insistere e proseguire negli atti esecutivi; se invece la cambiale porta il bollo delle cambiali a meno di sei mesi, bisogna convincersi che la cambiale è nulla come tale, e perciò è priva di valore cambiario. Essa varrà come un titolo di riconoscimento di debito, ma non può costituire titolo esecutivo. In questo caso ella può chiedere invece decreto d'ingiunzione. Questo per le cambiali emesse prima del 1.º gennaio 1934. Per quelle emesse dopo può provvedersi alla loro regolarizzazione col bollo dopo l'emissione e con ciò acquistano piena forza esecutiva come se fossero state emesse valide e perfette.

Domicilio del debitore cambiario

O. F. - Domanda: Se una cambiale porta indicato il domicilio del debitore e poi il debitore stesso si trasferisce in altra residenza, si deve presentarla per il pagamento o si deve presentarla alla nuova residenza od in quella indicata dalla cambiale?

R. - Nel caso suddetto la cambiale si deve presentare per il pagamento nella effettiva residenza del debitore, ed anche qui deve essere notificato il precepto cambiario.

Il richiedente confonde col caso della cambiale propriamente domiciliata la quale è pagabile in un luogo diverso e presso una persona diversa del debitore. In questo caso deve essere presentata, per il pagamento, presso il domiciliatario. Il precepto si fa poi al debitore alla sua residenza effettiva.

Crediti e fallimenti

N. 168 - Domanda: Ho fornito della merce a Tizio e ad un suo figlio con lui convivente, di età maggiore. Tizio è tra fallito. Chiedo se il figlio è responsabile del pagamento di almeno quella merce che ha ordinata e consumata lui stesso. Faccio presente che ho già insinuato il mio credito, per la somma complessiva, nel fallimento.

R. - Se Tizio ed il figlio erano soci di fatto, nel qual caso però il fallimento avrebbe dovuto essere esteso anche a quest'ultimo nessuna azione ella può promuovere all'interno della intima del credito, già fatta. Se il figlio maggiore ha agito in proprio all'interno della sfera commerciale paterna, ella può pretendere da lui il pagamento della merce ordinata. In questo caso però ella non avrebbe dovuto insinuare nel fallimento un credito che è al di fuori del fallimento stesso.

Trasporti con automezzi

Abbonato - Domanda: Per ragioni del mio commercio devo periodicamente spostarmi con gli autocarri da un paese all'altro per caricare del vino, e quindi alle volte ho i recipienti vuoti alle volte ho i pieni. Al fine di evitare delle sorprese vi sarei grato se mi volete rispondere sul vostro giornale alle seguenti domande: 1. Vi è della tolleranza sulla dichiarazione di peso, in base al peso effettivo della merce? 2. Va pagata la tassa di trasporto anche sui recipienti vuoti che devono essere ritrasportati pieni sullo stesso percorso? 3. Come devo calcolare le distanze, cioè quali sono le fonti ufficiali per stabilire il chilometraggio? Si deve escludere dal chilometraggio complessivo quello compiuto entro il comune, dato che i trasporti nello stesso comune sono esenti?

R. - La legge non prevede nessuna tolleranza sulla dichiarazione di peso e quindi la tassa deve essere pagata con gli arrotondamenti specificati dalla legge stessa. I recipienti vuoti pagano la tassa di trasporto anche quando si recano a caricare la merce e detta tassa va pagata in base al peso e al chilometraggio. Aggiungiamo che i recipienti pagano, come peso, anche quando ritornano pieni, nel senso che non si deve considerare già pagato il trasporto come vuoti anche se il percorso è lo stesso. Le distanze vanno calcolate secondo le indicazioni chilometriche dell'Azienda Autonoma Statale della Strada e del Touring Club Italiano. Sul trasporto della merce che viene inviata fuori del comune e ammesso il defalco del chilometraggio percorso entro i limiti del comune stesso.

Smarrimento di Consolidato

D. P. - Domanda: Ho perduto una cartella di Consolidato di cui ricordo il numero e vorrei fermarla nel momento in cui la persona si presenta per riscuotere le cedole di interessi o quanto meno si presenterà alla scadenza per la rinnovazione. A chi devo denunciare la cosa e quale procedura devo seguire?

R. - Perseguire il possessore di un titolo al portatore rubato o smarrito non è cosa facile in quanto al titolo stesso si trasmette di una mano all'altra come un biglietto di banca.

La circolazione dei titoli al portatore è garantita dalla legge nel senso che non si può fermargli se non nelle mani di chi li ha trovati o rubati, o di chi li ha ricevuti conosciendone l'illicita provenienza.

La legge garantisce e difende cioè il possessore di buona fede, ed è giusto che sia così perchè in caso contrario il titolo al portatore verrebbe meno alla sua funzione economica, ed alla sua figura giuridica. Il richiedente forse pensa allo smarrimento delle cambiali per le quali esiste una procedura speciale, la cosiddetta procedura di ammortamento che vale a fermare la cambiale nelle mani di chi la possiede per accertare se egli l'abbia ricevuta in buona o in mala fede. Ma la cambiale è un titolo all'ordine che si trasmette cioè per girata; quindi ha una struttura giuridica completamente diversa dal titolo al portatore al quale, per ragioni sovra esposte, non si potrebbe estendere questa procedura di ammortamento.

Le vendite ai commercianti delle merci della cooperazione

La Direzione Generale dell'Ente Nazionale Fascista della Cooperazione, ha disposto che i contingenti di merci d'importazione ceduti all'Ente devono dalle Associazioni dipendenti essere distribuiti agli organismi cooperativi e consorziati, oppure, su richiesta del Partito, ai Segretari Federali od ai nominativi da loro specificatamente segnalati.

Potranno essere fatte operazioni di vendita a privati commercianti soltanto alle seguenti condizioni:
1) che si tratti di acquirenti dettaglianti che svolgono il loro commercio in centri privi di istituzioni cooperative;
2) che non si rifornisca più di un commerciante dettagliante per Comune;
3) che il commerciante sia persona oltre che solvibile, anche fascista;
4) che si impegni di rivendere al minuto i prodotti ai prezzi che saranno fissati d'accordo col Segretario del Fascio e con la Cooperativa venditrice e si impegni a tenere in evidenza, nel negozio, la notizia dell'origine dell'acquisto.

Assistenza tributaria

Lo studio di Assistenza Tributaria del sig. Gennaro Conte, Via Villalta N. 7 - Telef. 9-29, è aperto al pubblico dalle ore 9 alle ore 12 e dalle ore 14 alle ore 18, e si occupa di qualunque pratica inerente alle Imposte Dirette e Indirette e Tributi locali, per concordare redditi, stendere e presentare ricorsi alle Commissioni, all'Intendenza ed al Ministero.

Risponde inoltre a qualsiasi quesito in materia tributaria; assiste i sigg. clienti nelle vertenze contravvenzionali e procede, dietro richiesta, a verifiche di documenti contabili e fatture commerciali per la regolare soggezione alle varie tasse di bollo e per l'osservanza di quanto prescrive la legge sugli scambi.

Latteria Sociale Cooperativa Turnaria di Reana del Rojale

AVVISO DI ASSEMBLEA
A norma dell'art. 30 dello Statuto Sociale si avvertono i Soci della Latteria Sociale Cooperativa Turnaria di Reana del Rojale, che essi sono convocati in Assemblea Ordinaria nella Sede della Società il giorno di Domenica 22 Marzo alle ore 10 ant. per trattare i seguenti oggetti:
1. - Approvazione del Bilancio 1935
2. - Modifica dell'art. 17 dello Statuto Sociale.

Trascorsa un'ora da quella fissata l'Assemblea si rierrà riunita in seconda convocazione e potrà deliberare validamente con qualunque numero di Soci presenti.

Reana del Rojale, 1 Marzo 1936 - XIV.

IL PRESIDENTE

PICCO LUIGI

STUDIO DENTISTICO

MODERNAMENTE ATTREZZATO

D. R. BARTIROMO

ODONTOIATRA

ESERCENTE DA OLTRE UN VENTENNIO

UDINE - Via Mercatovecchio, 20 - UDINE

Orario: 8 - 12 - 14 - 18

TELEFONO 11-38

Per formarvi una clientela fissa

Ogni negozio ha una clientela, molti negozi hanno una loro clientela pochi invece hanno i clienti propri, cioè quei clienti che vanno soltanto e sempre dal commerciante di loro fiducia.

Come si formano questi clienti? E' difficile analizzare precisamente la maniera con la quale un cliente di passaggio diventa un cliente affezionato e fedele. Molti fattori più o meno apparenti e formali concorrono a creare in una persona l'attaccamento ad un negozio ed al suo padrone.

Ogni proprietario di negozio sente certamente in sé la volontà di trasformare l'avventore generico in un cliente fisso. Ma non tutti e non con tutti riescono. Perché? La risposta è data da una verità molto semplice: che le buone intenzioni non bastano. Di buone intenzioni - dice un vecchio proverbio - è lastricato l'inferno. Oggi si può dire che è concimato il terreno nel quale fioriscono i disastri.

Ognuno dice: per quello che mi riguarda seguirò sempre l'acquirente nel miglior modo purché esso ritorni da me. Certo questo è un fondamento per farsi una clientela. Ma non basta: occorrono competenza e intelligenza, occorre anche una certa cultura specializzata nell'arte di accaparrarsi e accattivarsi la clientela. E questa cultura si può apprendere anche con lo studio. Per questo esistono delle scuole e dei corsi. Cerchiamo di sintetizzare per ora uno degli elementi di successo nelle vendite: l'identificazione dell'avventore.

Ponete ad esempio che un signore entri per la prima volta nel vostro negozio. Comunemente il commerciante ringrazia e se vuol esprimere un atto di speciale riguardo, accompagna alla porta e tutto è finito. La cosa non deve andare così non bisogna esagerare nelle lodi della merce venduta, anzi bisogna pregare l'acquirente di non aver ritengo di ritornare se dovesse constatare qualche imperfezione. La marca può essere buona, ottima, ma si tratta di fabbricazione a macchina ed ogni esemplare ha una sua ventura.

Durante la conversazione dovrete trovar modo senza far nascere sospetti od aver l'aria di cercare indiscrezioni di farvi dare l'indirizzo. Per questo potete esporre il desiderio di voler mandare un calendario in omaggio o notizie sulle eventuali novità o per dare diritto ad uno sconto speciale che la vostra ditta concede per gli acquisti susseguenti al primo o secondo.

Per ogni avventore fate una piccola scheda nella quale siano annotati nome, cognome, indirizzo, data del primo acquisto, oggetto acquistato, costo dell'articolo e prezzo fatto pagare. E' utile anche l'aggiunta della professione dell'acquirente, ma è bene cercarla con delicatezza se spontaneamente non viene dichiarata.

Costituito un buon numero di schede voi avrete materiale per la vostra propaganda. Materiale ottimo, ma anche delicato. Non dovete pensare di tempestare di circolari i vostri nominativi. Potreste importunare o alienarvi le simpatie. E' invece generalmente gradito l'invio di auguri a capo d'anno o spedire una lettera d'invito ad una visita quando si sappia che nella casa del vostro cliente si avvicina qualche festa famigliare.

Curare la corrispondenza con la propria clientela non è cosa semplice; certo che la cura e la premura sono sempre largamente ripagate, se si vuole raggiungere i maggiori risultati occorre però evitare i tipi di lettere circolari, che valgono solo per determinate occasioni reclamistiche, ed attenersi invece alle lettere personali.

Quando una persona compie un secondo acquisto nel vostro negozio, essa deve ritenersi acquisita alla vostra clientela fissa.

E la clientela fissa, salvo le eccezioni, non si perde senza colpa.

Disciplina delle vendite e revisione delle licenze

Il Ministero delle Corporazioni in data 17 gennaio u. s. ha inviato ai Prefetti una circolare, relativa alle revisioni delle licenze di commercio rilasciate a norma del R. D. L. 16-12-1926 N. 2174, nel quale si dice:

"Questa revisione, come avverte il Ministero, deve essere compiuta con ogni possibile semplicità, essendo sufficiente un "visto", o altra annotazione similare sulle vecchie licenze, senza che occorra provvedere alla sostituzione delle licenze stesse.

Analogamente, come fu già precisato dal Ministero delle Finanze, si

ricorda che la revisione deve essere effettuata su semplice presentazione della licenza, senza alcun obbligo di domanda scritta ed il visto di rinnovazione da apporsi sulle licenze è esente da ogni tassa di bollo.

La circolare del Ministero avverte espressamente i Prefetti che la rinnovazione generale di tutte le licenze è stata disposta specialmente per due scopi e cioè:

a) per mettere in condizione la nostra organizzazione sindacale di collaborare nel modo migliore all'applicazione del R. D. L. 26 Settembre 1935 n. 1749 che prescrive il pagamento delle tasse di concessione governativa per le licenze di commercio;

b) per facilitare, in pari tempo, l'aggiornamento da parte dell'organizzazione sindacale delle rivelazioni statistiche riflettenti i negozi di vendita al pubblico.

Perciò lo stesso Ministero ha espressamente invitato le LL. EE. i Prefetti a raccomandare alle dipendenti Autorità Comunali di valersi, per l'espletamento delle pratiche inerenti alla revisione delle licenze di cui sopra è cenno, della collaborazione della organizzazione sindacale, la quale, per la sua specifica competenza, potrà essere di valido ausilio per il migliore esito del compito di pertinenza delle Autorità medesime.

Aggiungiamo, a maggior chiarimento di quanto contenuto nella circolare ministeriale, che la presentazione del certificato penale non è necessaria, ma può essere richiesta dalle Autorità Comunali in quei casi nei quali sussiste dubbio che il titolare della licenza non possiede i requisiti voluti dall'art. 3 della legge 16-12-1926 n. 2174.

(Circolare n. 182 del Ministero delle corporazioni).

"Allo scopo di porre le organizzazioni sindacali competenti in condizioni di corrispondere alla richiesta di collaborazione fatta dal Ministero delle Finanze per potere addivenire, con sicuri elementi all'applicazione del R. D. L. 26 settembre 1935 n. 1749, che prescrive il pagamento delle tasse di concessione governativa, e per facilitare, in pari tempo, l'aggiornamento da parte delle organizzazioni stesse delle rilevazioni statistiche riflettenti i negozi di vendita al pubblico, si pregano l'EE. LL. di volere impartire disposizioni alle dipendenti Autorità Comunali, affinché diano subito inizio alla revisione delle licenze rilasciate a norma del R. D. L. 16 dicembre 1926 n. 2174.

Tale revisione dovrà essere compiuta con ogni possibile semplicità, non essendo necessario procedere a sostituzione di licenze, ma sufficiente una annotazione sulle vecchie licenze.

Nell'occasione si avverte che, dal momento che la legge 16 dicembre 1926, n. 2174, non prescrive alcun obbligo di procedere periodicamente alla rinnovazione delle licenze di vendita al pubblico, la validità di esse non si esaurisce con lo spirare dell'anno nel quale il documento è stato rilasciato.

Analogamente, poi all'avviso manifestato dal Ministero delle Finanze, si fa presente che la revisione in parola, da disporsi dall'Autorità Comunale, deve essere effettuata su semplice presentazione della licenza, non avendo i titolari obbligo alcuno di avanzare domanda per iscritto per ottenere la vidimazione della licenza stessa.

Parimenti, il Ministero predetto ha ritenuto esente da ogni tassa di bollo il visto apposto sulle licenze in questione.

Per chi vende

Cliente soddisfatto...

Varie sono le categorie dei clienti: ci sono i ricchi, i poveri e quelli del ceto medio. Alcuni sono di facile contentatura, altri esigenti. Ad ogni cliente il negoziante deve usare il migliore trattamento possibile, senza riguardo alla sua posizione sociale, alla sua qualità e al quantitativo degli acquisti che fa. I clienti soddisfatti costituiscono la più sicura attività del negozio.

...e venditore accorto

Ricevendo il cliente con indifferenza, col consueto: "Desidera?", detto con noncuranza e senza grazia, si procura ad esso una prima impressione molto sgradevole e questa sgradevole impressione si ripercuote sull'esito della vendita. Un buon venditore deve ricordarsi le qualità e i gusti dei vari clienti, in modo che questi abbiano la sensazione di essere considerati nel negozio, al quale resteranno certamente fedeli.

Peso medio del bestiame trasportato con automezzi

Nella pratica attuazione del R. decreto legge del 2 dicembre 1935, n. 2097, è occorso di constatare qualche difficoltà nello stabilire all'atto del carico, il peso del bestiame da trasportare con automezzi, per la regolare compilazione delle bollette prescritte dagli articoli 2 e 4 del citato R. decreto legge, nelle quali deve essere specificato sempre e preventivamente il peso delle cose trasportate.

Ad ovviare a tale inconveniente il Ministero delle Finanze d'intesa con quello delle Comunicazioni, determinò che nei casi in cui il contribuente non sia in grado di dichiarare esattamente il peso del bestiame da trasportare, tale peso deve essere ragguagliato per le prescritte indicazioni nelle bollette, al peso medio, per ogni specie e per ogni capo, nella misura che viene specificata dalla seguente tabella:

Buoi e tori	Q.li	6
Vacche	"	4
Vitelli lattoni	"	1
Vitelli	"	1,50
Vitelloni	"	3
Suini:		
grassi	"	1,50
magroni	"	0,60
tempaioli	"	0,40
lattanzoli	"	0,20
Pecore e montoni	"	0,40
Agnelli	"	0,20
Cavalli e muli	"	3
Polledri	"	1,50
Asini	"	1,50
Polledri asinini	"	0,60
Pollame	"	0,01
Conigli	"	0,02

Quando pertanto, il peso del bestiame trasportato è stato indicato nelle misure di cui sopra, nessun'altra indagine deve essere effettuata da parte degli agenti della vigilanza circa il peso effettivo dei capi trasportati.

OCCORRE...

- astenersi da qualsiasi iniziativa, anche se lecita, che possa comunque turbare la normalità del mercato;
- economizzare sui costi in ogni modo possibile;
- tenere riforniti i magazzini ma senza immobilizzarvi le merci;
- ridurre l'utile all'estremo margine;
- esortare il pubblico alla costanza nella parsimonia e quando occorra, alla rinuncia;
- non vendere a nessuno più della giusta misura;
- denunciare subito ogni eventuale anomalia del mercato;
- boicottare con intelligenza e perseveranza gli inglesi e i loro satelliti;
- non dimenticare, nè domani ne mai;
- insegnare ai nostri figli la storia di queste giornate.

Denuncia dei salari per il 1934

Poichè da varie parti veniamo interrogati in merito ripetiamo:

Il Ministero delle Finanze ha esaminato la questione relativa alla omessa denuncia degli stipendi e salari corrisposti ai propri dipendenti per l'anno 1934 da parte di quelle ditte che, non essendosi verificato nello stato del loro personale nessuna variazione, ritennero di potere tacitamente confermare il reddito precedente senza incorrere nella penale.

Per quanto il tassativo disposto dall'art. 2 del R. D. L. 3 dicembre 1934 prescrive l'obbligo della presentazione della dichiarazione di cui trattasi entro il 31 gennaio di ogni anno, anche se nessuna variazione sia intervenuta nel personale dipendente o nell'ammontare dei rispettivi redditi, il Ministero, trattandosi della prima applicazione della legge e tenuto conto del breve spazio di tempo intercorso fra la pubblicazione della legge e la scadenza del termine per la dichiarazione (31 gennaio 1935), ha ritenuto di adottare una benevola soluzione prescindendo nel caso speciale dalla applicazione di qualsiasi penalità.

Questione di miopia... inglese

L' "Evening Standard", scrive: Inesorabilmente il Giappone continua a smembrare la Repubblica Cinese. E' davvero una strana ironia che la S. d. N. permetta che continui una simile gigantesca aggressione e sopra tutto adoperi la pesante macchina delle sanzioni economiche contro l'Italia che cerca di assicurarsi il controllo di un paese selvaggio e semideserto in Africa.

I prezzi delle cartine e dei tubetti per sigarette

Il Ministero delle Finanze ha fissato i seguenti prezzi di vendita al pubblico delle cartine e dei tubetti per sigarette:

- Tipi monopolio
- a) cartine lisce gommate cent. 1
- b) tubetti cent. 120 per tubetto
- Tipi di marca
- c) cartine lisce gommate cent. 1.20 per cartina.
- d) tubetti con bocchino cent. 2 per tubetto.
- e) tubetti con filtro cent. 2.5 per tubetto.

Varietà

Il sapore dell'acquavite

Molte volte accade che l'acquavite, pur provvista di buona gradazione alcolica, non soddisfa, come si vorrebbe, il palato. Per migliorare il sapore dell'acquavite ecco perciò qualche consiglio.

In un litro di vecchio rum si fanno macerare per un mese 2 gr. di polvere d'iride fiorentina, le scorze di due piccoli aranci e 5 gr. di vaniglia pestata con 50 gr. zucchero. Si prepara poi un'infusione con 15 gr. di tè verde, 15 gr. di fiori di tiglio e un litro di acqua bollente. Si riuniscono i due liquidi e si aggiunge il tutto all'acquavite. Si rimescola e si aggiungono 25 gr. d'ammoniaca e si agita con cura. Altro sistema è il seguente:

Per un ettolitro d'acquavite ridotta al grado conveniente s'introduce questa miscela: Rum vecchio lit. 1, 1/2 kirsch 1, 1/2 a 2 - sciroppo di zucchero d'uva litri 1 1/2 a 2 - Infuso alcoolico di mallo di noce lit. 0.5 a 0.75. Si mescoli il tutto si aggiungano 25 gr. d'ammoniaca, poi si agiti ancora energicamente per circa cinque minuti.

Per assicurare la durata dei pali delle viti.

Qualunque antiparassita serve per assicurare la durata dei pali delle viti. Un mezzo suggerito è quello dell'olio di semi di lino. Si invernisciano i pali con olio di semi di lino in cui si è mescolato della polvere di carbone di legno in quantità sufficiente per dargli la consistenza dei colori ad olio. Questo conserva a lungo il legno e gli impedisce di infradire. Si può aggiungere al preparato un po' di solfato di rame.

L'ANEDDOTO STORICO

Il creso e il poeta

Il poeta persiano Saadi andò un giorno a bussare alla porta di un uomo ricco per chiedergli un sussidio di danari di cui aveva bisogno. Il ricco per dilleggiarlo gli disse:

— Come va che il savio busa alla porta del ricco, e il ricco non busa mai a quella del savio?

— E' semplicissimo — rispose Saadi. — Ciò avviene perchè il savio conosce il pregio delle ricchezze, mentre il ricco non conosce il pregio della sapienza.

Per i buongustai

Scaloppine di castagne — Preparate un impasto come il precedente senza però formaggio e burro: stendete sulla spianatoia e fatene delle scaloppine sia rotonde che a forma

R. EDUCANDATO FEMMINILE

"UCCELLIS,, UDINE

con scuole elementari

"Istituto Magistrale Inferiore e Superiore, pareggiato ai sensi del R. D. 6 Maggio 1923 N. 1054. "Corso Familiare, e di perfezionamento. Insegnamento delle lingue straniere, del lavoro femminile, della musica, del canto, della danza, tennis ed economia domestica

PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO all'Esposizione Didattica di Firenze del 1925

Premiata Officina Ortopedica e di Protesi

VIA PORDENONE 18 - UDINE - Telef. 546 (Fuori P. Gemona)
Filiale in TREVISO, Via G. Giordani, 17 - Telefono 442




APPARECCHI DI PROTESI ED ORTOPEDICI - APPARECCHI PER LA CORREZIONE DI DEFORMITA' - APPARECCHI PER PARALISI INFANTILI - CALZATURE ORTOPEDICHE - CINTI - VENTRIERE ecc. SU MISURA - FORNITORE DELL'OPERA NAZIONALE INVALIDI DI GUERRA - MUNICIPI - OSPEDALI CIVILI E MILITARI - ISTITUTI DI ASSICURAZIONE E PRIVATI

Variolo cav. Luigi

di cuore, di un po' più di mezzo centimetro di altezza; passatele alla farina: sciogliete del burro in un saltiro disponetevi una accanto all'altra le scaloppine e rosolatele a fuoco lento. Vi verranno di un bel colore dorato; disponetele in piatto lungo e versatevi sopra una salsa, che avrete fatta col solito legamento di burro e farina, con del sugo di carne, un mezzo bicchiere di aceto ed un trito di cetriolini, capperi e cipolline sott'aceto. Servite fumante.

Direzione: G. P. Fabretto - G. Provini
rag. G. Provini direttore responsabile

Arti Grafiche G. TABACCO
S. Daniele del Friuli

CASA DI CURA
del dott. **A. Cavarzerani**
PER CHIRURGIA GINECOLOGICA OSTETRICA
Ambulatorio
dalle 11 alle 15 tutti i giorni
UDINE - Via Treppo N. 12 - UDINE

Dott. A. MAZZOCCA
MALATTIE POLMONARI - MALATTIE REUMATICHE
RAGGI X
DIATERMIA - IRRADIAZIONI ULTRA VIOLETTE - TERMO-LUX - MICROSCOPIA
CIVIDALE - Via Carlo Alberto N. 8
RICEVE dalle 10 alle 14

CASA DI CURA PER
MALATTIE DEGLI OCCHI
del Dott. **T. BALDASSARRE**
SPECIALISTA
Visite e consulti 11.30-12.30 - 15-17
UDINE - VIA DUCA D'AOSTA
(già Cussignacco) N. 5 - Telefono 360
Aut. Pref. 8775 - Udine 18-6-928

Prof. Dott. SILVANO MENGHETTI
DOCENTE NELLA R. UNIVERSITA' DI FIRENZE
già in reparti chirurgici specializzati di Parigi di Vienna e in cliniche della Germania

Casa di Cura per malattie chirurgiche sulle colline di TRICESIMO a 5 minuti dal tram per Udine DALLE 8 - 12 Telefono 12

Endoscopia: Vie urinarie e apparato digerente UDINE Via Mazzini 7 DALLE 15 - 18 Telefono 4

CASA DI CURA
Dr. F. PELIZZO
Specialista per le malattie
D'Orecchi - Naso - Gola
presso la Clinica Otorinolaringologica della R. Univ. di Firenze
UDINE - Via Rivis 32 - Telef. 602
dalle 9 alle 12 - dalle 14 alle 17

Dott. Damiani
DENTISTA
della R. Università di Bologna
Via Savorgnana N. 6 - Tel. 1-80
dalle 10 - 12 e dalle 15 - 18
Aut. Pref. Udine N. 6580 - 18-6-1928